

Sei lezioni dall'esperienza USA sulla tassazione del tabacco

Jason Furman (Presidente del Consiglio dei Consulenti Economici del Presidente degli Stati Uniti)

Tratto da: EXPANDING THE GLOBAL TAX BASE: "Taxing To Promote Public Goods: Tobacco Taxes"
Panel Session Held As Part Of Solutions For Developing Countries Conference" World Bank Group
Washington, D.C. May 23-24, 2016

Quando la gente pensa a ciò che l'amministrazione Obama ha fatto per migliorare la salute pubblica, spesso pensano immediatamente all'Affordable Care Act, ed è giusto. La Riforma Sanitaria di Obama è senza dubbio la più importante legislazione legata alla salute, non solo dell'amministrazione Obama, ma degli ultimi decenni. Ma questa Amministrazione ha anche intrapreso molti altri passi che stanno migliorando la salute degli americani. La legislazione che il presidente Obama ha firmato nel primo mese in cui era in carica nel 2009, che ha aumentato l'imposta federale sulle sigarette, da \$ 0,39 per pacchetto a circa \$ 1.01 pacchetto, è stata la sua legge più importante per la salute pubblica.

Stime previsionali affidabili suggeriscono che questo aumento delle tasse sulle sigarette ridurrà il numero di morti premature dovute al fumo da 15.000 a 70.000 per due coorti di giovani: 12-17 anni e 18-25 anni. I benefici per la salute saranno progressivamente distribuiti, andando a rappresentare una frazione molto più ampia del reddito per le famiglie a basso reddito e ancor più quando si contano anche i benefici dell'espansione della copertura assicurativa per bambini che è stata finanziata con l'aumento, come di seguito descritto.

È importante comprendere che queste misure fiscali completano una serie di altre misure volte a ridurre la minaccia per la salute pubblica creata dai prodotti del tabacco. Nel 2009, il presidente Obama ha firmato la legislazione che affida alla Food and Drug Administration (FDA) l'autorità di regolamentare i prodotti del tabacco e subordina alcuni dei nuovi prodotti del tabacco alla approvazione da parte della FDA, sulla scia di una serie di misure emanate a partire dal Report del Surgeon General sui danni al tabacco, nel 1964.

L'Affordable Care Act richiede l'assicurazione sanitaria per coprire il counseling e i trattamenti sul tabagismo senza condivisione dei costi e richiede che i programmi Medicaid coprano i servizi di cessazione per le donne in gravidanza. Con il finanziamento del Fondo Prevenzione dell'Affordable Care Act, i Centers for Disease Control and Prevention (CDC) hanno lanciato una aggressiva campagna (denominata Tips from Former Smokers), attraverso i media, che mette in luce l'impatto sulla salute e il fisico del fumo. La FDA ha messo a punto nel maggio 2016 una norma che estende la propria autorità di regolamentazione a tutti i prodotti del tabacco, comprese le sigarette elettroniche, i sigari, il tabacco per i narghilè e il tabacco per pipa.

Esternalità, Internalità e sostanze che creano dipendenza

Prima di immergersi nelle stime, è utile discutere brevemente la teoria e la motivazione sottostanti, perché ciò non riguarda solo la valutazione delle politiche passate, ma anche l'analisi e le motivazioni per quelle future. Il tabacco impone un certo numero di costi sulla società, il che può essere compreso ricorrendo al tradizionale concetto economico delle "esternalità", che comprende gli effetti negativi sulla salute e il benessere del fumo passivo, i grandi costi per i bambini e la società, ancora maggiori per i bambini nati di basso peso da madri che fumavano durante la gravidanza, e gli altri costi sanitari a carico di tutti noi per l'assistenza da fornire ai fumatori.

Ma i maggiori effetti del fumo sono quelli sui fumatori stessi, a ciascuno dei quali viene imposto un costo di circa 25 fino a 50 dollari o più, in termini di più breve aspettativa di vita e altri effetti negativi sulla salute. Una persona "razionale" dovrebbe avere un pacchetto aggiuntivo di sigarette se il beneficio per lui o lei supera di almeno 25 dollari il costo della produzione del pacchetto di sigarette stesso, che è relativamente modesto.

Nella maggior parte dei casi, si potrebbe supporre che la politica governativa dovrebbe affrontare le esternalità, ma che i consumatori razionali avrebbero pienamente tenuto conto di tutti i costi interni per prendere la decisione ottimale, senza ulteriori necessità di interventi di ordine pubblico. Tuttavia, nel caso del consumo di tabacco, esistono numerosi motivi per ritenere che questa analisi semplificata non sia corretta. In primo luogo, e forse più importante, è quello che gli economisti chiamano il bias del presente¹.

Attraverso un'ampia gamma di domini, abbiamo evidenze che le persone sovrappongono il presente a scapito del futuro. Nel caso del consumo di tabacco, che ha grandi costi che appaiono molti anni nel futuro, questo porta il fumo a tassi superiori a quanto sarebbe ottimale, dal punto di vista sociale.

La capacità del tabacco di creare dipendenza esaspera notevolmente questo problema poiché, una volta che le persone hanno iniziato a fumare, è difficile smettere anche se decidono di volerlo fare. L'evidenza suggerisce che le valutazioni eccessivamente ottimistiche della propria capacità di smettere svolge un ruolo nell'iniziazione del fumo. Nei survey, molti più adolescenti che fumano dichiarano che smetteranno di quanti, alla fine, lo fanno davvero. Gli adolescenti possono esagerare nello scontare i futuri costi sanitari, supponendo che saranno in grado di smettere di fumare quando, in realtà, la cessazione è molto più difficile di quanto pensino. Quando gli individui non prendono in considerazione i costi che impongono a se stessi per qualsiasi motivo, gli economisti parlano di "internalità".

Infine, sebbene abbiamo compiuto grandi passi per aumentare la consapevolezza del pubblico sui rischi per la salute del fumo, anche le carenze informative tradizionali possono svolgere un ruolo nell'iniziazione al fumo.

Lezione 1: Il fumo gioca un ruolo importante non solo nella mortalità, ma nella disuguaglianza della mortalità

C'è notevole preoccupazione negli Stati Uniti e in tutto il mondo per il crescere della disuguaglianza. Recentemente alcuni studiosi hanno avanzato la tesi, seria e preoccupante, che gli Stati Uniti stanno assistendo ad un drammatico aumento, non solo della disuguaglianza dei redditi, ma anche della disuguaglianza dell'aspettativa di vita (Chetty et al., 2016, National Academies 2015). La verità è un po' più complicata, tuttavia, e il fumo svolge un ruolo importante in questa storia.

In primo luogo, bisogna tener conto della storia della salute pubblica. I tassi di mortalità, aggiustati per età, negli Stati Uniti sono notevolmente diminuiti fin dagli anni '50, con notevoli diminuzioni dei tassi di mortalità per malattie cardiache e ictus (CDC 2016). I tassi di mortalità decrescenti hanno portato ad un notevole aumento dell'aspettativa di vita alla nascita, passando da 68,2 anni nel 1950

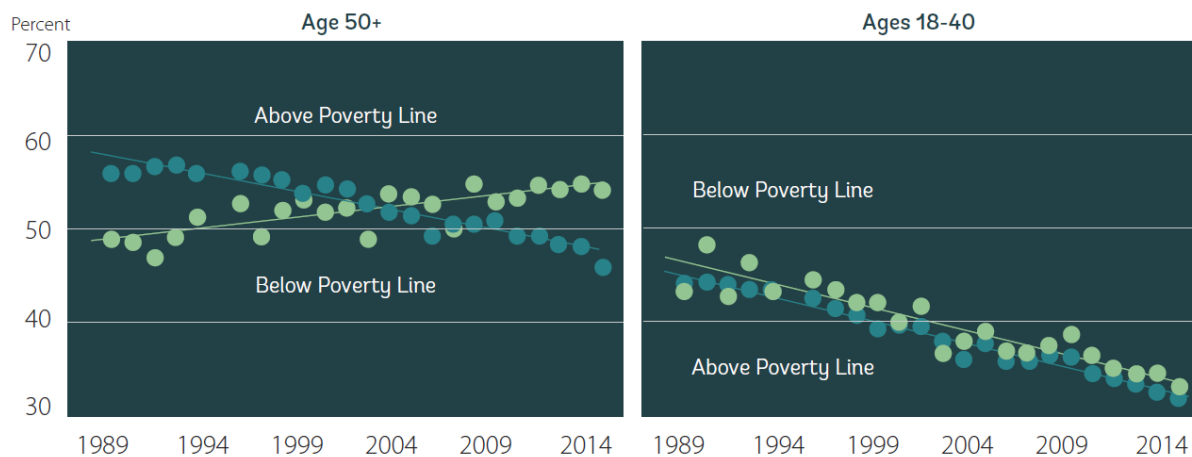
¹ Nel bias del presente, detto anche *hyperbolic discounting*, le decisioni vengono prese per ottenere una gratificazione immediata, ignorando le possibilità di guadagno differite nel tempo. Questo atteggiamento influenza i nostri comportamenti non solo nel caso del tabacco, ma anche in quelli dell'alimentazione, la vita professionale e i risparmi.

a 78,8 anni nel 2013. Ma, mentre i tassi di mortalità per tutte le cause stavano diminuendo rapidamente, dal 1950 al 1990, i tassi di mortalità per il cancro ai polmoni aumentavano rapidamente. A partire dal 1990, tuttavia, i tassi di mortalità per il cancro ai polmoni sono diminuiti di quasi un terzo.

Questo risultato riflette in parte il successo della campagna sostenuta per combattere il fumo condotta negli Stati Uniti nel corso dell'ultimo mezzo secolo, un fenomenale risultato di salute pubblica.

I dati sulla disuguaglianza di mortalità indicano qualcosa di più sfumato. Per coloro che hanno raggiunto la mezza età, il divario dell'aspettativa di vita tra gli individui di reddito più elevato e gli individui a basso reddito è aumentato in modo sostanziale. Allo stesso tempo, i tassi di mortalità tra 18 e 40 anni sono diminuiti più rapidamente nelle aree a basso reddito rispetto alle aree ad alto reddito (Currie e Schwandt 2016).

Figura 1: Percentuale di mai-fumatori per stato di povertà, Stati Uniti, 1991-2014



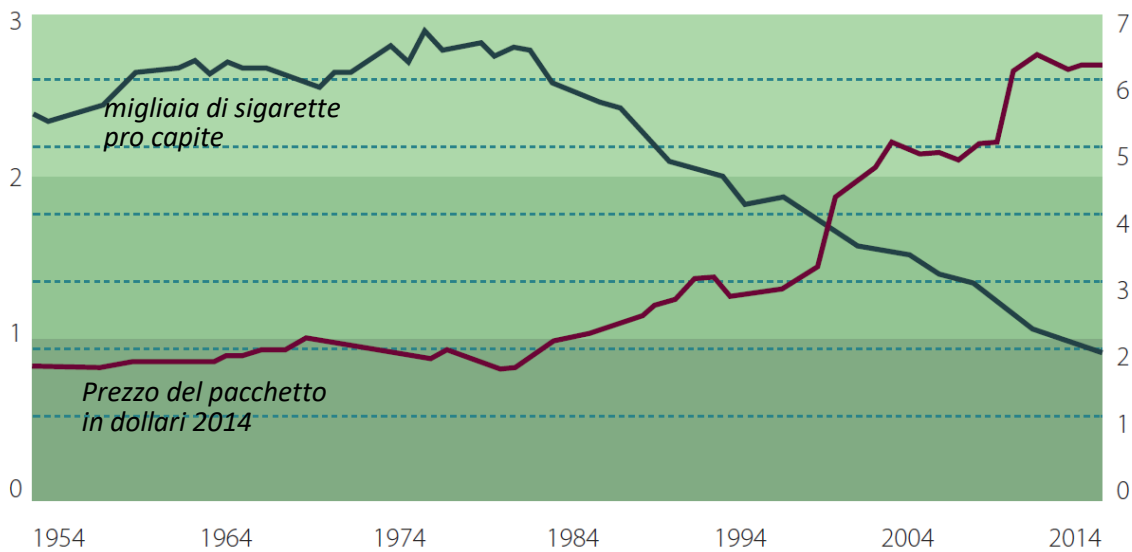
Fonte: calcoli NHIS e CEA seguiti da Currie e Schwandt (2016).

Differenti trend dei tassi di fumo per stato economico rappresentano probabilmente un fattore importante che porta a differenze nell'evoluzione dei tassi di mortalità per i giovani e per gli anziani. La quota di popolazione 50+ anni, che non ha mai fumato e che si trova "sotto" la linea di povertà (*punti più chiari*), è cresciuta negli ultimi venticinque anni, mentre è diminuita la quota dei 50+ che sono mai fumatori e stanno "sopra" la linea di povertà. Al contrario, i tassi di fumo per la popolazione di 18-40 anni sono diminuiti indipendentemente dalla condizione di povertà e il tasso di fumatori tra le persone che vivono in povertà è solo leggermente superiore rispetto a quello delle persone che vivono al di sopra della soglia di povertà.

Lezione 2: Il prezzo gioca un ruolo importante nel fumo

Dal 1954 al 1983 i prezzi delle sigarette aggiustati per l'inflazione erano sostanzialmente stabili e ciò coincideva con un aumento del consumo di sigarette pro capite. Dal 1983, i prezzi delle sigarette sono aumentati rapidamente e parallelamente il consumo è diminuito (Figura 2). Naturalmente, questi cambiamenti sono stati determinati da una serie di fattori oltre al prezzo, incluse le campagne di educazione del pubblico, l'accesso a strumenti di cessazione approvati e altri fattori, molti dei quali sono stati oggetto di ampia ricerca.

Figure 2: Prezzi e Consumi delle Sigarette in USA, in migliaia di sigarette pro capite (1954-2004)



Fonte: Orzechowski and Walker (2015); Bureau of Labor Statistics; CEA calculations.

La ricerca sul rapporto tra i prezzi delle sigarette e il fumo ha permesso di stimare l'elasticità della domanda, cioè la diminuzione percentuale della domanda di sigarette a seguito dell'aumento dell'1% del prezzo. Tuttavia, a causa del fatto che i prodotti del tabacco creano dipendenza, non siamo interessati solo alla semplice quantità di sigarette vendute o consumate. Ad esempio, alcune ricerche esaminano l'impatto dei prezzi sull'iniziazione del fumo e altri studi guardano all'impatto del prezzo sui tentativi di smettere o sulla percentuale di fumatori.

Le meta-analisi della relazione tra i prezzi e l'uso del tabacco suggeriscono che l'elasticità complessiva della domanda di adulti sia tra 0,3 e 0,7 (CBO 2012, IARC 2011, Gallet e List 2003, Chaloupka e Warner 2000), vale a dire che un aumento pari al 10% del prezzo delle sigarette porterà ad un calo del consumo dal 3% al 7%. Queste meta-analisi hanno evidenziato che circa la metà di questa riduzione proviene dai fumatori che fumano meno sigarette (il margine intensivo²) e circa la metà proviene da una diminuzione del numero di fumatori (il margine estensivo).

Anche se sottoposti a discussione, alcuni studi suggeriscono che le elasticità pertinenti per i giovani e i giovani adulti siano superiori a quelli per gli adulti, vale a dire che i giovani e i giovani adulti rispondono relativamente di più ai prezzi.

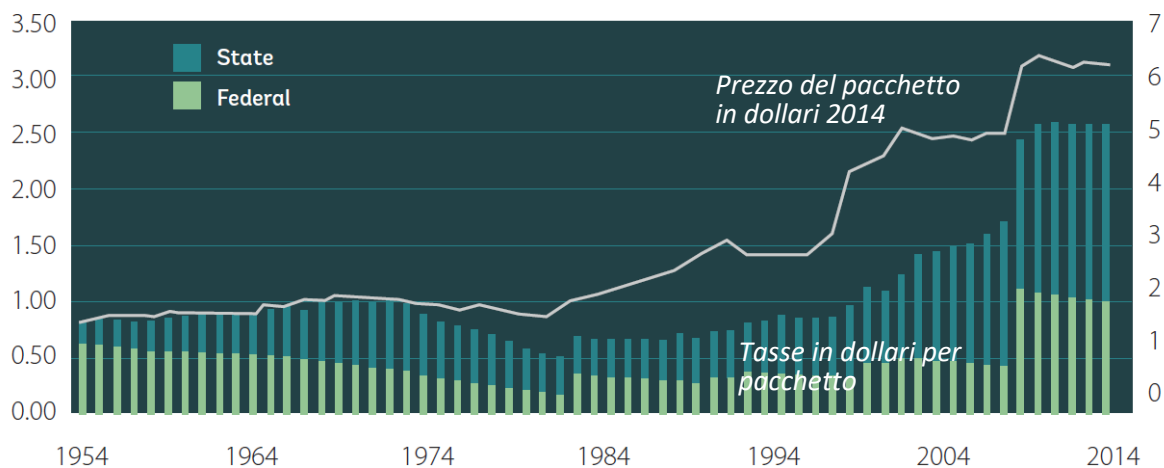
Lezione 3: Le tasse sulle sigarette giocano un ruolo importante nella dinamica dei loro prezzi

Le tasse sulle sigarette negli Stati Uniti sono diminuite notevolmente, in termini reali, negli anni '70 e nei primi anni '80, quando l'inflazione ha eroso il loro valore (Figura 3). Le imposte federali sulle sigarette sono aumentate nel 1983, ma sono rimaste ben al di sotto del loro valore dei decenni precedenti aggiustato per l'inflazione. Tuttavia, attorno al 2000, le tasse sulle sigarette hanno assunto un ruolo crescente nell'ambito delle politiche per la salute e di quelle sul tabacco.

² margine estensivo è la dimensione dell'aggiustamento di una variabile economica o statistica che non può essere espressa mediante un valore numerico, in contrapposizione a margine intensivo. Per es., un lavoratore può variare la propria offerta di lavoro lungo il margine intensivo, modificando il numero di ore lavorate; oppure lungo il margine estensivo, entrando e uscendo dal mercato del lavoro.

L'imposizione fiscale aumentò rapidamente nel primo decennio di questo secolo, provocando così un aumento sostanziale dei prezzi delle sigarette. Inoltre, il Master Settlement Agreement raggiunto nel 1998 tra gli Avvocati Generali di 46 Stati e il Distretto di Columbia e quattro grandi compagnie del tabacco incluse pagamenti annuali sostanziali al Governo, che funzionarono come una ulteriore tassa sul tabacco.

Figure 3: Average U.S. Cigarette Taxes and Prices, Tax per Pack, United States, 1954-2014



Lezione 4: le tasse sulle sigarette comportano grandi benefici per la salute pubblica

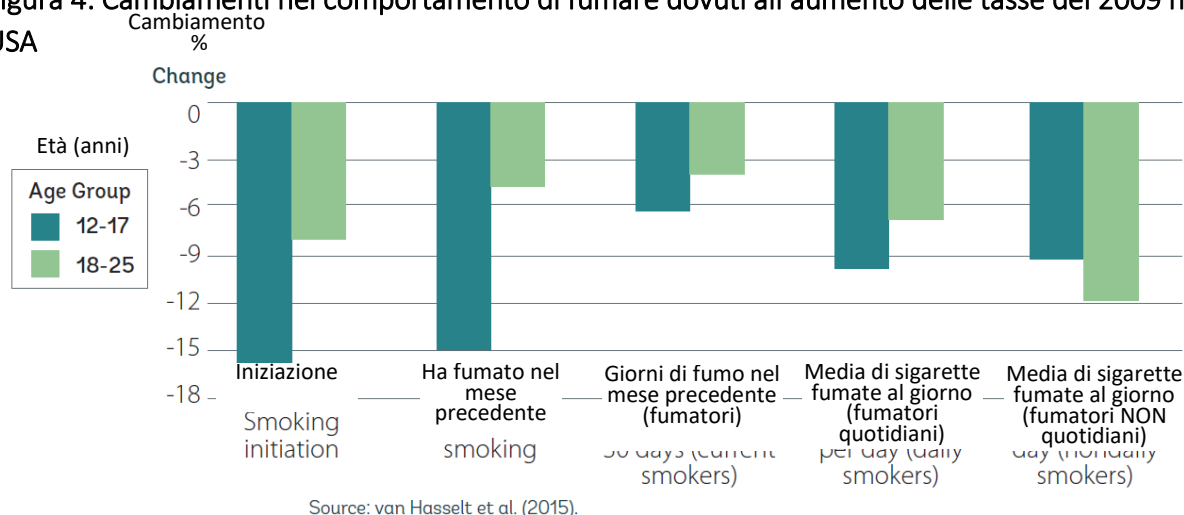
Provocando l'aumento dei prezzi delle sigarette, le tasse riducono notevolmente la prevalenza di fumatori e generano notevoli miglioramenti nella salute pubblica. Questa constatazione è sostenuta sia dal corpo della ricerca esistente sul tema sia dall'esperienza dell'aumento delle tasse sul tabacco del 2009, che vengono discusse in dettaglio in seguito.

Due studi che esaminano l'impatto dei più recenti aumenti delle tasse federali sul tabacco nel 2009 hanno evidenziato una riduzione della prevalenza di fumatori tra i giovani. Lo studio più recente (van Hasselt et al., 2015) ha concluso che l'iniziazione del fumo tra i giovani di età compresa tra i 12 ei 17 anni è diminuito di oltre il 15%, e quella tra i giovani 18-25 è diminuita dell'8% (Figura 4). Allo stesso modo, il consumo di sigarette riferito al mese precedente l'intervista è diminuito di circa il 15 per cento tra i giovani 12-17, e di circa il 5 per cento tra i giovani adulti 18-25. Mentre tutti questi risultati sono economicamente significativi, l'effetto stimato sull'iniziazione del fumo tra i giovani adulti 18-25 non è statisticamente significativo. Il secondo studio (Huang e Chaloupka 2012) ha registrato diminuzioni simili, concludendo che la percentuale degli studenti di 8°, 10° e 12° grado che fumavano nel mese precedente era scesa di una percentuale tra il 10 e il 13%.

I risultati di questi recenti studi sono largamente coerenti con i risultati della letteratura precedente. Adattando le stime da questi due studi, le analisi dell'Ufficio di Bilancio del Congresso americano (CBO 2012) sulla relazione tra tasse sulle sigarette e fumo, e le stime tratte da uno studio sul fumo effettuato da Carpenter e Cook (2008), l'insieme delle prove suggerisce che l'aumento delle imposte federali sulle sigarette del 2009 ha plausibilmente ridotto il numero di fumatori in una coorte di diciottenni. L'entità di questa riduzione è tra 45.000 e 220.000 persone, cioè grosso modo dal 3 al 15 per cento.

Aumentando i prezzi delle sigarette, le tasse riducono sostanzialmente la prevalenza di fumatori e generano grandi miglioramenti nella salute pubblica.

Figura 4: Cambiamenti nel comportamento di fumare dovuti all'aumento delle tasse del 2009 negli USA



Applicando alle stime della riduzione dei tassi di fumatori a seguito degli aumenti delle imposte, i dati dei danni del fumo sulla salute, è possibile ottenere una stima dei benefici per la salute conseguenti all'aumento delle imposte. Per questi calcoli, possiamo assumere che circa un terzo dei giovani che fumano muoiono prematuramente a causa del fumo (US Surgeon General 2014). Sulla base di queste assunzioni, l'aumento delle imposte sulle sigarette del 2009, negli USA, ha ridotto, in ciascuna coorte 12-17 e 18-25 anni, il numero di morti premature dovute al fumo da 15.000 a 70.000 morti.

Non è verosimile che sia stato già raggiunto il livello ottimale di tassazione del tabacco, soprattutto quando si vede che le tasse federali e statali combinate ammontano, in media, a circa 2,50 dollari per pacchetto, mentre le stime del danno associato al fumo di un pacchetto di sigarette vanno da 25 a 50 o più dollari per pacchetto. A tal fine, il presidente Obama ha proposto di aumentare ulteriormente la tassa federale di sigaretta da 1,01 dollari a 1,95 dollari per pacchetto e indicizzare l'inflazione futura (questa proposta è stata avanzata insieme a quella di armonizzare le aliquote fiscali che gravano sui diversi prodotti del tabacco). L'aumento delle imposte sui tabacchi fa parte di uno sforzo per finanziare un'istruzione primaria di elevata qualità per tutti gli americani, una politica che apporterebbe enormi benefici economici (CEA 2016). In base ad assunti analoghi a quelli utilizzati per analizzare l'impatto dell'aumento del 2009, si prevede che c'attuazione di questa proposta farebbe ridurre il numero di morti premature dovute al fumo in una coorte di giovani, da un minimo di 10.000 a un massimo di 50.000,. Fonte: van Hasselt et al. (2015).

Lezione 5: Le tasse sul tabacco vanno a beneficio soprattutto delle famiglie a basso reddito

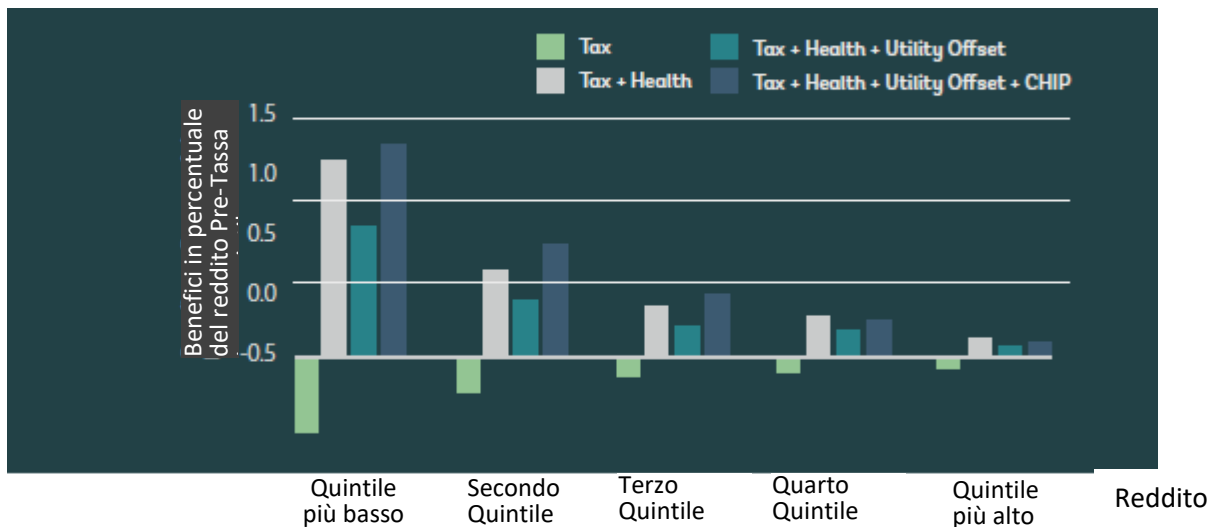
Le tasse sul tabacco sono talvolta criticate per essere regressive, ma questa critica è retrograda. I benefici per la salute delle imposte sul tabacco superano di gran lunga l'aumento della responsabilità fiscale e vanno a vantaggio soprattutto delle famiglie a basso reddito.

Inoltre, è importante valutare anche per fare cosa sono utilizzate le maggiori entrate derivanti dall'imposta sul tabacco. Gli introiti ottenuti con gli aumenti più recenti, emanati nel 1997 e nel 2009, sono stati utilizzati per creare e ampliare un programma di assicurazione sanitaria per la salute dei bambini molto avanzato. La proposta dell'Amministrazione per aumentare ulteriormente le imposte sul tabacco finanzierebbe una proposta altrettanto avanzata nel campo dell'educazione precoce di alta qualità.

L'impatto dell'aumento delle imposte sul tabacco del 2009, in termini di benessere sociale e distributivi

La Figura 5 fornisce una stima che illustra gli impatti distributivi dell'aliquota sul tabacco del 2009, basati su un insieme di plausibili ipotesi. Tuttavia, non diamo troppo peso ai numeri dal momento che il punto è quello di illustrare il motivo per cui l'applicazione dell'analisi distributiva standard ai cambiamenti delle tasse sul tabacco non funziona molto bene.

Figura 5: Distribuzione della tassazione sul tabacco del 2009, negli Stati Uniti



Note: per van Hasselt et al. (2015) la stima più bassa è basata sui risultati dei 18-25enni; la stima più alta è basata sui risultati dei 12-17enni. Source: Huang and Chaloupka (2012); van Hasselt et al. (2015); CBO (2012); Carpenter and Cook (2008); CEA calculations.

La ripartizione è calcolata assegnando: (a) il peso delle imposte sul tabacco, in base alla distribuzione delle imposte sul tabacco riportate da Rosenberg (2015), (b) 37,5 miliardi di dollari in benefici per la salute, in proporzione all'onere fiscale, (c) una compensazione per l'utilità persa di 9,4 miliardi di dollari in proporzione al beneficio di salute (e quindi anche proporzionale all'onere fiscale), (c) allocando i benefici del programma di assicurazione sanitaria per i bambini (HIP), uguali in valore all'aumento delle tasse in proporzione alla distribuzione dei bambini sotto copertura assicurativa..

In particolare, le barre verdi della Figura 5 mostrano che l'aumento delle tasse sul tabacco è di per se regressivo — perchè porta al massimo la riduzione percentuale dei redditi pre-tassazione per le famiglie a basso reddito.

Ma il quadro cambia notevolmente quando si tiene conto dei benefici in termini di ridotta mortalità e morbosità, come mostrato nella seconda serie di stime evidenziate in bianco. Questi benefici hanno un carattere fortemente progressivo, per due motivi. In primo luogo: la prevalenza di fumo è maggiore nei gruppi a basso reddito, quindi le riduzioni della prevalenza sono più grandi per tali gruppi, senza tener conto del fatto che essi possono anche essere più sensibili agli aumenti dei prezzi, un fattore che non è stato considerato qui. In secondo luogo, queste stime presuppongono che il valore in dollari del beneficio per la salute non varia con il reddito, e quindi è proporzionalmente più importante per le famiglie a basso reddito, anche se sono possibili altre assunzioni su questo punto.

La terza serie di stime in tiene conto di una "utilità compensativa" (offset utility), che riflette il fatto che le persone che smettono di fumare possono perdere utilità, in termini di soddisfazione che traevano dal fumo. Se le persone fossero pienamente razionali, questa compensazione di utilità corrisponderebbe grossolanamente ai costi sanitari interni, ma, come già discusso, non è questo il caso del tabacco. Quindi queste stime assumono un offset illustrativo del 25%. L'offset del 25%, che riflette l'alto livello delle stime in una recente analisi condotta per il Dipartimento di salute e servizi umani degli Stati Uniti (HHS 2015), è solo illustrativo e probabilmente molto elevato per un bene che ha la proprietà di creare dipendenza. Inoltre, ci sono buoni argomenti che, nel caso di persone dissuase dal fumo, questa utilità perduta, da compensare, potrebbe essere molto più piccola e forse nulla. Tuttavia la compensazione è stata posta a un livello molto elevato per dimostrare che, anche con questa grande compensazione, l'aumento delle tasse sul tabacco resta ancora molto progressivo, anche se un po' meno.

Infine, l'ultima serie di stime comprende non solo gli effetti diretti della tassa, ma anche l'utilizzo delle entrate che genera – che in questo caso sono state allocate all'estensione della copertura sanitaria per i bambini a basso e medio reddito. Tenendo conto anche di questa estensione di copertura sanitaria, la progressività del pacchetto legislativo generale è ancora maggiore.

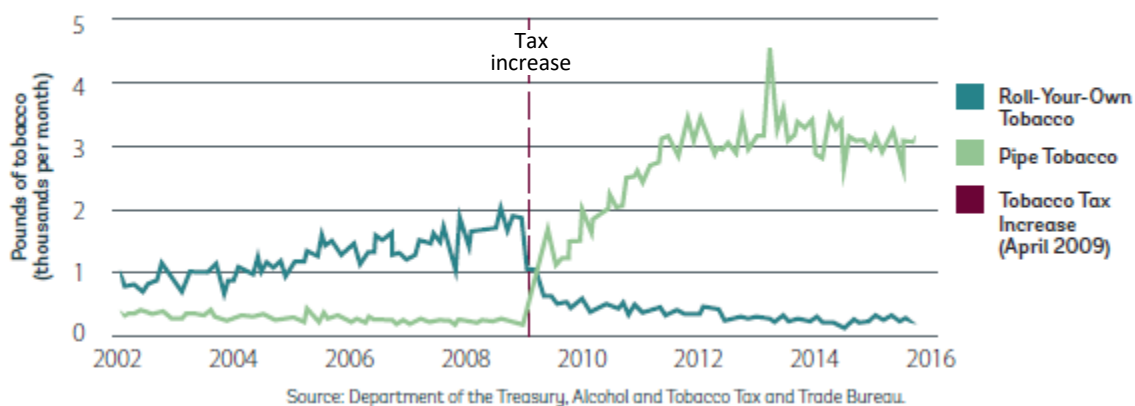
La linea di fondo è che queste stime sono positive per tutti i gruppi e ancora più grandi per le famiglie a basso reddito.

Lezione 6: È realmente importante tassare prodotti del tabacco simili con simili aliquote

Un aspetto spesso trascurato della tassazione del tabacco è l'importanza di armonizzare l'aliquota fiscale sui diversi prodotti del tabacco. Attualmente, negli Stati Uniti c'è una grande disparità di aliquote fiscali tra i prodotti del tabacco (Figura 6). Ad esempio, il tabacco da pipa viene tassato a meno di 3 dollari per libbra, mentre il tabacco sciolto per sigarette rollate a mano, viene tassato a quasi 25 dollari per libbra. Queste disparità possono portare alla sostituzione tra i prodotti del tabacco e possono mitigare gli effetti positivi sulla salute degli aumenti del tasso di tabacco.

Il problema è che se si aumenta la tassa su un prodotto senza aumentarla su un altro, i consumatori possono continuare a fumare il prodotto più economico, potenzialmente annullando alcune delle tutele per la salute pubblica che la tassazione era intesa a incoraggiare. Questa non è solo una possibilità teorica ma visibile nei dati. Ad esempio, si considerino gli andamenti delle vendite di tabacco sciolto per sigarette rollate, tabacco da pipa, sigaretti e sigari dopo l'adozione dell'imposta sul tabacco del 2009. Prima dell'entrata in vigore della legge, le aliquote fiscali relative al tabacco da pipa e al tabacco sciolto erano uguali. Dopo l'attuazione della legge, l'aliquota fiscale sul tabacco sciolto per rollare sigarette era superiore a 20 dollari per libbra, un'aliquota più elevata di quella sul tabacco da pipa. E, come si può vedere nella figura seguente, le vendite di tabacco sciolto si sono ridotte dopo la legge mentre le vendite di tabacco da pipa sono aumentate di un fattore di dieci. Allo stesso modo, poiché la legge andava a svantaggio dei piccoli sigari a basso prezzo rispetto ai sigari grandi a basso prezzo, le vendite dei primi sono crollate e le vendite di sigari grandi sono aumentate. Dopodiché, molti produttori di piccoli sigari hanno aumentato leggermente il peso del loro prodotto per poterli classificare come grandi sigari (GAO 2012).

Figura 6: Vendite Tabacco sciolto per sigarette rollate e tabacco da pipa, Stati Uniti, 2002-2016



Nel caso estremo, in cui diversi prodotti del tabacco sono sostituiti perfetti uno dell'altro, un aumento dell'imposta su un solo prodotto non avrebbe alcun impatto sul consumo globale e sui danni causati alla salute. In realtà, ovviamente, la sostituzione è imperfetta ma ancora più grande di quanto si possa aspettare. Quando la proposta del Presidente Obama per aumentare e armonizzare le tasse sul tabacco si stava mettendo a punto, gli economisti del Dipartimento del Tesoro stimavano che la riduzione del consumo di tabacco, una volta attuata la proposta di armonizzazione, sarebbe quasi due volte e mezzo della riduzione attesa con il solo aumento della tassazione delle sigarette, a parità di entrate fiscali. Ciò implica ulteriori benefici per la salute per un valore di oltre 100 miliardi di dollari in dieci anni. Questo non si tratta solo di un dettaglio tecnico.